

# Labics - Paredes Pedrosa Arquitectos

**Labics** Maria Claudia Clemente, Francesco Isidori; *team*: Onorato di Manno, Sara Sosio, Andrea Di Renzo

**Paredes Pedrosa Arquitectos** Ángela García de Paredes, Ignacio G. Pedrosa; *team*: Roberto Lebrero, Álvaro Rábano Poveda, Clemens Eichner, Miguel Beltárn de Lis Bartolomé, Giorgio Dietmar Skoll

**Grupo Aranea** (paesaggio) Marta García Chico, Francisco Leiva Ivorra

**Prof. Eliana Cangelli** (sostenibilità) con Maurizio Sibilla

**Intertecno Spa** (infrastrutture) Enrico Bonetti

## Città aperta

Una città aperta e strutturata che conferma il valore della complessità spaziale e funzionale che caratterizza il tessuto delle città europee.

Una città progettata a partire dal suolo, ovvero dallo spazio aperto che intercorre tra gli edifici. Uno spazio articolato in grado di dar vita ad una successione strutturata di ambiti in relazione reciproca. Un sistema continuo ma differenziato rispetto alla pluralità di usi possibili e significati differenti, capaci di promuovere il senso di collettività e di interazione tra gli abitanti. Una città composta da un doppio sistema: da una parte un sistema basamentale, che connette visivamente e fisicamente il tessuto urbano, da forma allo spazio pubblico e ospita tutte le funzioni che devono essere a contatto con la città, dall'altra un sistema di corti residenziali che definiscono sia visivamente sia fisicamente un ambito più intimo e privato.

### *Continuità con la città esistente*

Continuità del costruito: il nuovo impianto non è un intervento autonomo sovrapposto alla città. Non ha confini. E' integrato nel disegno e nella scala per completare il tessuto esistente. La struttura della città è più importante delle icone architettoniche. Continuità del vuoto: gli spazi aperti, alle diverse scale, sono connessi l'uno all'altro in modo da produrre uno spazio pubblico continuo e permeabile. Un sistema di piazze pubbliche connette il progetto con la città circostante. L'aria di Roma attraversa il Progetto Flaminio.

### *Costruire sul costruito*

Le tracce della città esistente sono usate come punto di partenza per redigere un nuovo e

moderno palinsesto, che si articola secondo modalità e livelli differenti.

Prima di tutto questa strategia consente di utilizzare temporaneamente le strutture esistenti per insediare una nuova funzione creativa, fino a che il Museo della Scienza non verrà realizzato. Al livello del masterplan le tracce originali dell'impianto militare definiscono spazi e luoghi del vuoto e del costruito, aggiornando i vecchi edifici per renderli così parte della città contemporanea. Anche il progetto del paesaggio reinterpreta le tracce esistenti. La memoria del luogo si può leggere nel disegno di suolo attraverso l'uso di diverse pavimentazioni, nel disegno dei giardini e delle linee d'acqua. Infine alcuni elementi sono conservati per le future generazioni. La facciata su Piazzale Luigi Menabrea è inglobata all'interno dell'edificio culturale dedicato al quartiere. La sua presenza sarà visibile in una delle due piazze principali del progetto. La memoria del luogo permane nel tempo nella sua originaria collocazione.